

l'inchiesta >

guadagnare da casa (col Web)

Le opportunità non sono mai state così grandi grazie a Internet. Ma anche le bufale. Tutto quello che occorre sapere per cambiare vita e lavoro. A patto di...

di Lucia Ingrosso
l.ingrosso@millionaire.it
e Gianfranco Sajeve

Lavorare da casa, guadagnando? La buona notizia è che si può fare. E questa chance tocca molte più persone di quante immaginiamo.

Non solo giornalisti, grafici, traduttori e insegnanti. I vantaggi, per i lavoratori e per le aziende, sono enormi. E Internet è la *killer application* che può consentire a milioni di persone di cambiare completamente stile di vita. Basta un computer da poche centinaia di euro e un collegamento a Internet per avere una clientela potenziale quasi illimitata e poter condurre la vita che si è sempre desiderata. **Quello che conta sul Web sono le stesse tre C alla base del vero giornalismo: competenza, credibilità, creatività.** Chi sa mettersi in discussione e poi impara a sfruttare il mezzo può farcela. La cattiva notizia arriva invece per coloro che vorrebbero lavorare da casa, ma senza staccare il cordone ombelicale col "posto fisso" e lo stipendio garantito. In questo caso le possibilità di realizzare questo obiettivo sono simili a quelle

di Cassano di disputare i mondiali in Sud Africa. E nonostante una ricerca del Global Workplace Innovation riveli che fra 20 anni le imprese saranno simili ad alberghi: gente che va, gente che resta a casa. Con un sicuro aumento della precarietà ma anche con l'offerta di una migliore qualità del lavoro da parte delle aziende verso i collaboratori più validi.

Il telelavoro stenta a decollare

Intanto, soprattutto in Italia le imprese che offrono la possibilità di "telelavorare" sono pochissime: la maggior parte delle nostre corporation vuole ancora "tenere al guinzaglio" i dipendenti. E c'è da dire che la normativa sul lavoro non certo aiuta o incentiva le aziende a proporre contratti di telelavoro. Ma qualcosa si muove. Ibm, Telecom Italia, Comune di Roma stanno avviando sperimentazioni. Una delle aziende più sensibili al tema è l'Inps, che fa telelavorare oltre 100 ispettori: il loro ufficio sta tut- ►►

chi telelavora in Europa



3%
degli occupati in Italia telelavora (solo 800mila persone). Nel 2011 il 7% degli occupati italiani riuscirà a telelavorare

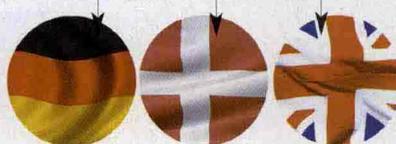
1 su 4

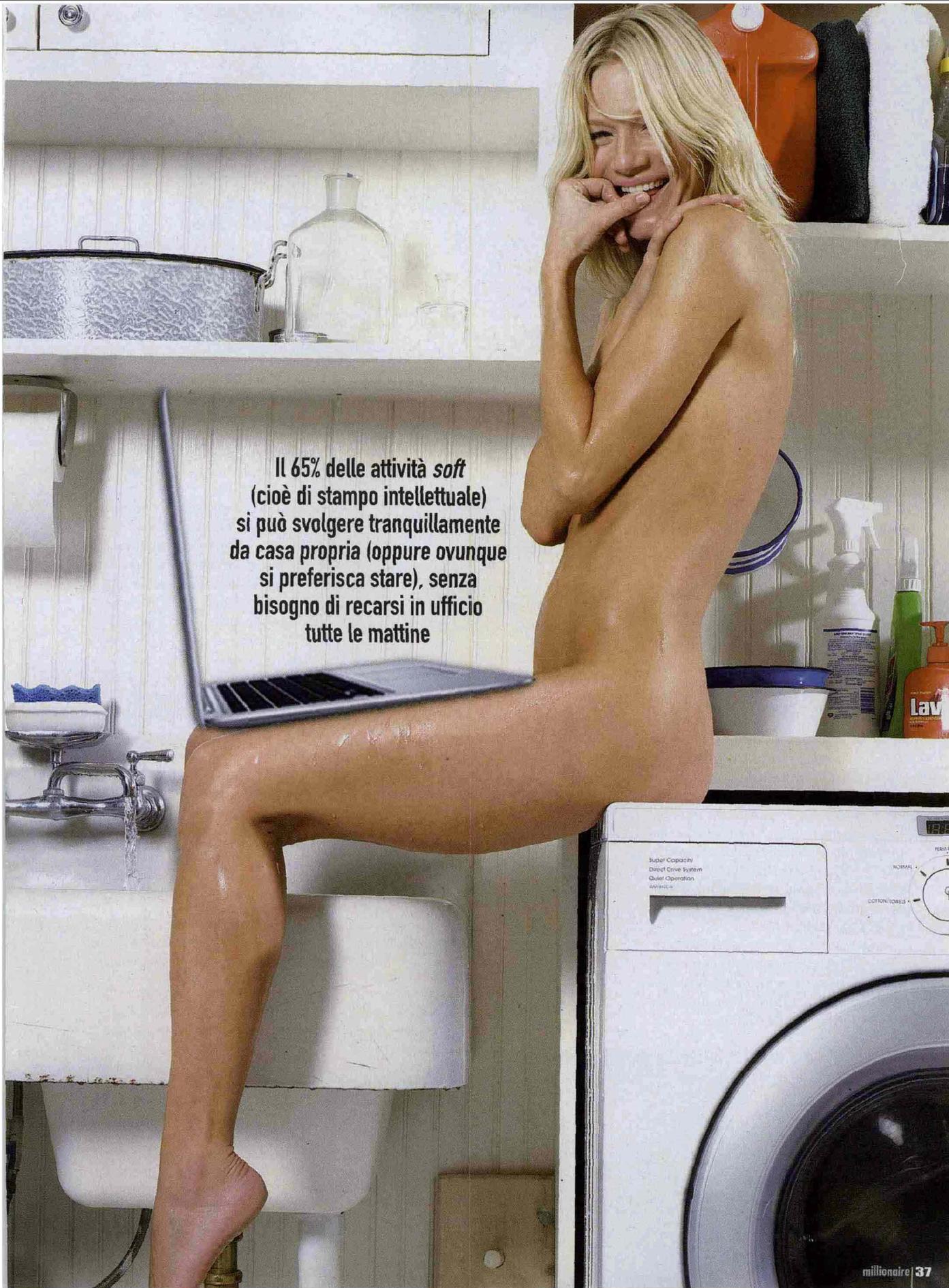
è in *remote working* in Finlandia, Paesi Bassi e Svezia



1 su 5

telelavora nel Regno Unito, Germania e Danimarca





Il 65% delle attività *soft*
(cioè di stampo intellettuale)
si può svolgere tranquillamente
da casa propria (oppure ovunque
si preferisca stare), senza
bisogno di recarsi in ufficio
tutte le mattine



In Italia le imprese che offrono la possibilità di "telelavorare" sono pochissime: la maggior parte delle nostre corporation vuole ancora "tenere al guinzaglio" i dipendenti

►► to in una valigetta. Ma parliamo di numeri microscopici. Percentuali più basse per i Paesi mediterranei fra cui, appunto, il nostro. Ma perché il telelavoro fa fatica ad affermarsi? Manca ancora la mentalità, sia da parte delle aziende sia dei lavoratori. Le prime restano ancorate a un vecchio modello gerarchico-burocratico, che impone un controllo più sulla presenza fisica che sulle performance. E questo andando anche contro i propri interessi economici. **British Telecom, in 10 anni di telelavoro, ha risparmiato ben 300 milioni di euro di sole spese per gli immobili.**

I lavoratori, dal canto loro, vorrebbero avere gli stessi privilegi dei dipendenti (stipendio a fine mese, ferie pagate, assicurazione malattia...) a fronte della libertà di lavorare dove e quando vogliono.

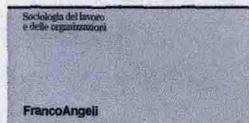
Vantaggi enormi per entrambe le parti

«Meno stress, traffico, inquinamento, malattie professionali, assenteismo. Grandi risparmi di denaro per tutti: spese di trasporto ridotte all'osso, sedi più piccole ed economiche, niente sprechi e massima efficienza. E ancora: un incremento della produttività compreso fra 20 e 45%» assicura Francesco Di Nisio, esperto di organizzazione

l'inchiesta



Francesco Di Nisio
Telelavoro
Uno strumento a tutela della vita



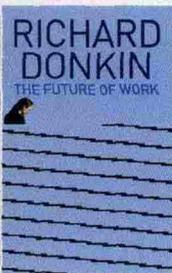
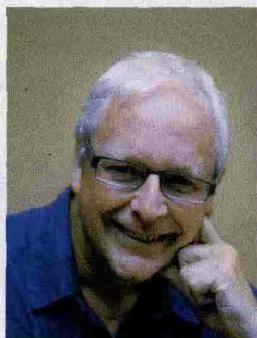
Sociologia del lavoro e delle organizzazioni
FrancoAngeli

e relazioni sociali e autore di *Telelavoro. Uno strumento a tutela della vita* (FrancoAngeli, sopra la copertina).

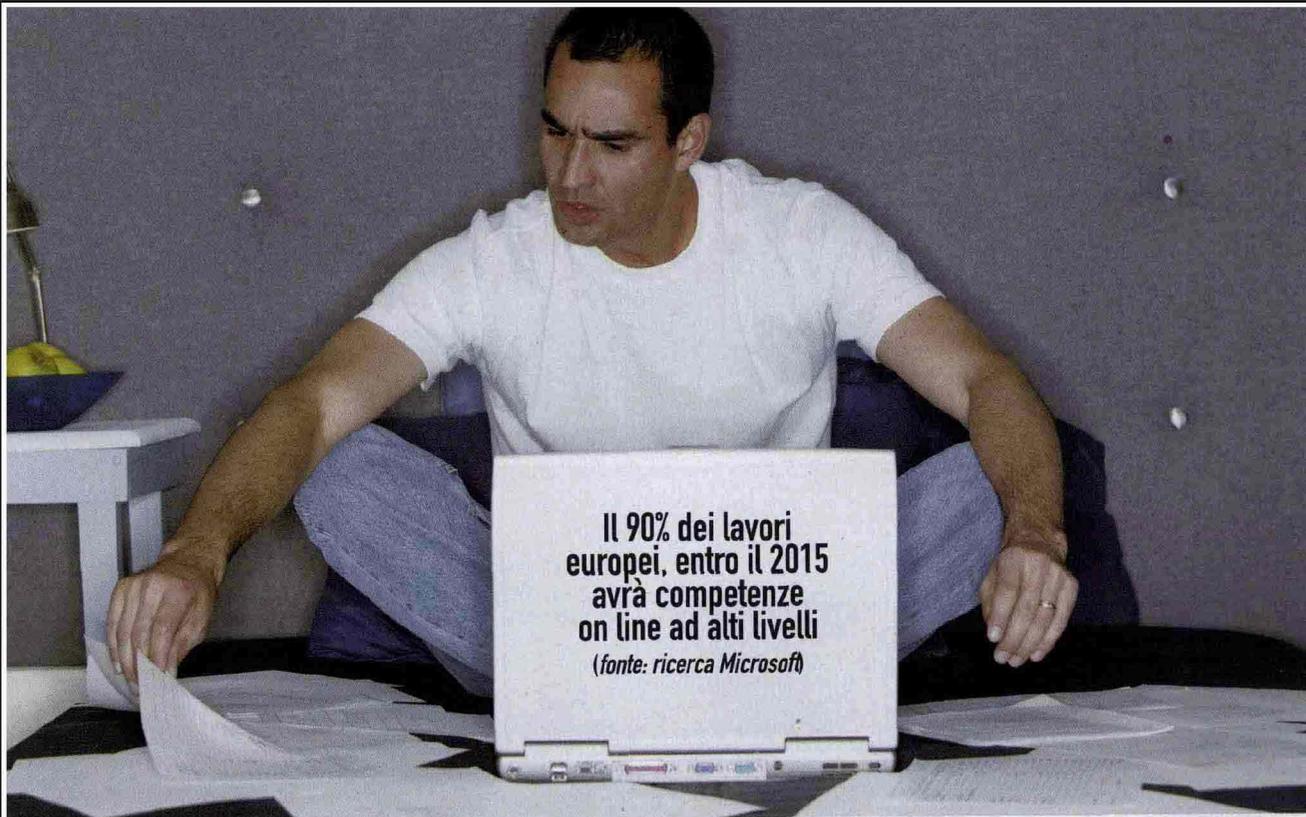
«È sempre necessario che si incontrino due volontà: quella del lavoratore e quella del datore di lavoro. Non sono infrequenti i casi di persone che si licenziano e scelgono di proseguire la collaborazione in qualità di consulenti. Si tratta di un "accomodamento" che non risulta ufficialmente e che non implica grosse tutele. È un peccato che il telelavoro sia così poco diffuso, anche considerato il numero di vite che è in grado di migliorare, se non addirittura di salvare, pensiamo al tragitto spesso killer fra casa e ufficio» osserva Francesco Di Nisio. Ma nonostante gli innegabili vantaggi, questa modalità stenta a decollare. Esiste un accordo quadro europeo, ma sarebbe necessario che venisse promulgata un legge a livello di Paese. ►►

il futuro del lavoro

Lavorare meno, ma sempre e ovunque. Nel suo *The future of work* (non ancora tradotto in italiano) il giornalista Richard Donkin afferma: «L'orario settimanale può scendere anche a 30 ore, in cambio di maggiore disponibilità nel weekend. Se già non smettiamo di vivere quando andiamo al lavoro, possiamo non smettere di lavorare quando siamo a casa». Il rischio di commistione è alto, ma la flessibilità sembra il valore più ambito. Una recente ricerca condotta da Valore D e McKinsey dimostra come la stragrande maggioranza dei lavoratori, uomini e donne, sia interessata a programmi di flessibilità, mentre solo il 19% delle donne e il 4% degli uomini faccia ricorso al part time. Non solo, il 60% di chi ricorre a misure flessibili ottiene una promozione entro cinque anni. «Di certo, lavorare da casa aiuta a presidiare meglio alcune aree della propria vita privata. Ma occorre sapersi dare una regola, per evitare di lavorare sempre. E prevedere delle occasioni di scambio e socialità. Impossibile pensare di prescindere dall'aspetto umano. Bisogna trovare occasioni per annaffiare la pianta» illustra Franco Marzo, consulente strategico e di organizzazione (www.smartmanagement.it).



«È la flessibilità il valore più ambito» dice Richard Donkin (nella foto), nel suo *The Future of work*



L'alternativa al telelavoro?

«È l'autoimprenditorialità, la scelta di mollare il posto fisso per mettersi in proprio, lavorando da casa e tirando fuori i propri sogni da quello che io chiamo "il garage delle passioni"». Giampaolo Colletti (foto a sinistra), 30 anni, a 23 aveva già il posto fisso in una grande azienda di Milano. Oggi è in Romagna a seguire la realtà delle micro web tv. L'8 gennaio ha messo on line il sito www.wwwworkers.it, sottotitolo: la nuova generazione tutta italiana che lascia il posto fisso per crearsi un lavoro in Rete (e ci sopravvive). «Internet agevola le scelte di indipendenza, anche se non è necessa-

rio essere degli "smanettoni". Il mio obiettivo è mappare questa realtà, raccontare la via italiana al "lavoro da casa", mettere insieme le storie e le strategie più significative». C'è la manager che ha mollato l'azienda per creare un "club delle mamme" o il ragazzo che ha scelto di offrire un servizio di dog sitting on line, o i pastori sardi che hanno aperto una web tv. I guadagni? In genere non altissimi, ma c'è chi porta a casa anche 2.000-2.500 euro al mese.

«Sono una giornalista e scrivo da casa per il Web (www.mipiacesettembre.it e <http://bottaerisposta.wordpress.com>). La mia giornata è un gioco a incastri, fra il lavoro e la gestione della famiglia» spiega Alessandra Versienti, 37 anni (foto a destra). «Pos-

so adattare i tempi alle mie esigenze e seguire da vicino mia figlia Maria Sole, tre anni. A questi vantaggi si aggiungono la diminuzione dei tempi morti e di spese extra e una migliore qualità della vita. Quando, nel 2003, ho comunicato al direttore del magazine on line su cui scrivevo che mi sarei trasferita da Milano a Genova per seguire mio marito, ero convinta di essere al capo-



linea con loro. Invece mi è stato proposto di scrivere da casa, con riunioni di redazione periodiche a Milano. Ma poi la collaborazione si è conclusa e mi sono data da fare per trovare altri committenti».

5 segreti di una top manager da casa



VIVIANA GRUNERT, DIRETTORE GENERALE DI BRUNO EDITORE, LEADER IN ITALIA NEGLI E-BOOK WWW.GIACOMOBRUNO.IT, RACCONTA COME SI DIRIGE UN'AZIENDA DA CASA «PRIMA LA GRAVIDANZA, POI LA NASCITA DI MIA FIGLIA LUNA, E IL LAVORO COME DIRETTORE DELLA NOSTRA CASA EDITRICE DI LIBRI ELETTRONICI: PER CONCILIARE LAVORO E PRIVATO, HO PUNTATO SU QUESTI CINQUE FATTORI»

1

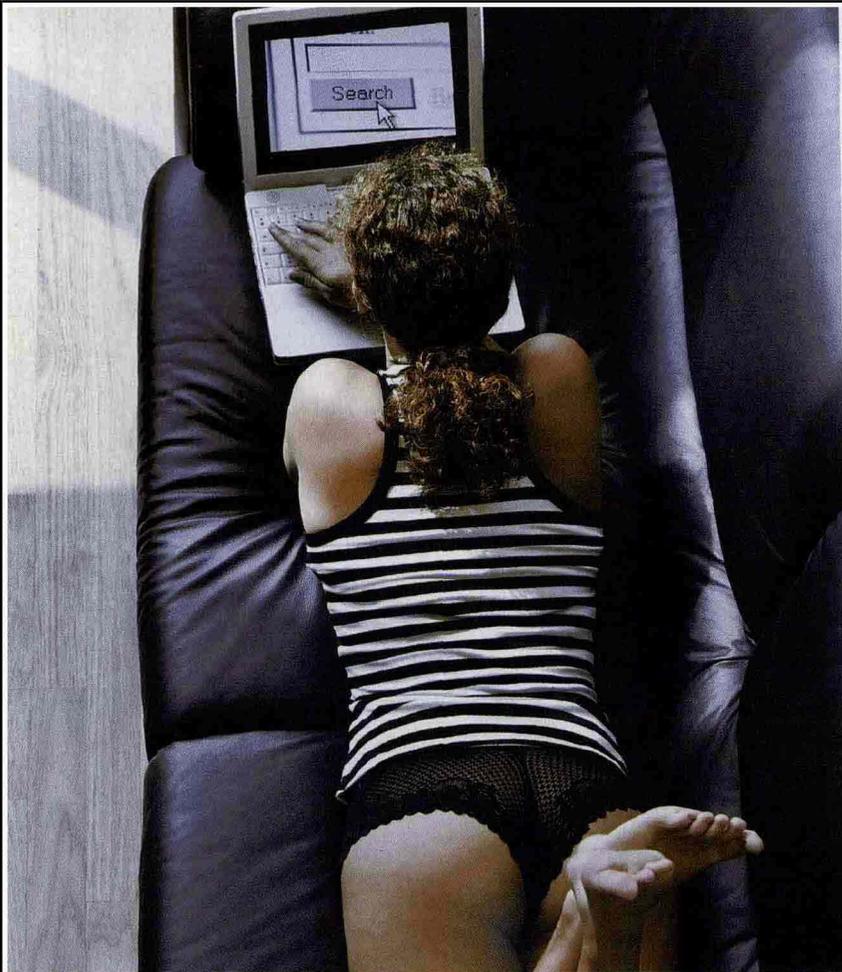
TECNOLOGIA. «È essenziale attrezzarsi al meglio per poter lavorare da casa. Ci vuole tutta la strumentazione tecnologica: un buon computer, una linea adsl efficiente, webcam e microfono, i software più aggiornati per videoconferenze e meeting a distanza. Personalmente, grazie a MacBook e iPhone, sono costantemente in contatto con i collaboratori, non solo via e-mail, ma anche attraverso riunioni in videoconferenza».



segue»

2

PASSIONE. «Il mio consiglio è di svolgere sempre un lavoro per il quale si prova passione. Io l'ho fatto con i libri: amo la lettura e quindi ho inseguito il mio sogno di creare e dirigere una casa editrice».



«Annunci truffaldini? Basta andare su Google e digitare la chiave di ricerca. In meno di un minuto possiamo avere una tale quantità di informazioni che nemmeno la Camera di commercio o un'agenzia investigativa sono in grado di offrirci» Carlo D'Angiò

re strade non convenzionali. Ma attenzione: la Rete è un grande alleato del fare business, ma bisogna essere capaci, intraprendenti, con competenze radicate, carattere forte e idee chiare. Diffidare delle tante offerte che promettono «soldi subito, senza lavorare», «un corso di mezza giornata e conquisti l'indipendenza», «1.000 euro in 60 minuti»... Non aspettarsi soluzioni miracolose o redditi straordinari grazie alla compilazione di sondaggi o al confezionamento di gadget o bijoux. **Paradossalmente sono in numero maggiore coloro che insegnano agli altri come guadagnare (con corsi, guide, siti dedicati, e-book) rispetto a coloro che ci riescono veramente.** La vera miniera per molti "info-marketer" (coloro che vendono sul Web prodotti o servizi digitali) sembra vendere badili e picconi (ovvero spiegare agli altri come si fa) piuttosto che estrarre l'oro dalla miniera. Alimentando il legittimo sospetto che ci sia molta "fuffa" in giro, alimentata da rimpalli di blog e siti amici, mailing continui, testimonianze fasulle, sistemi di affiliazione multilivello. Se perciò volete trovare la vostra strada sul Web, non fidatevi del primo guru. Documentatevi, documentatevi, documentatevi. E osservate attentamente (magari anche su siti web stranieri) come nel settore dove vorreste lavorare si propongono i numeri uno. Lavorare (e guadagnare) da casa non è una *mission impossible*. **Certo nessuno vi invierà soldi sul vostro conto corrente o vi pagherà se non possedete qualche abilità particolare. Individuatela, lavorateci e proponetevi.** Perché nell'era del Web è importante certo il *savoir faire* ma ancora di più il *faire savoir*. Vendere e vendersi bene è tanto importante quanto essere competenti.

Il potere del Web, ma occhio alla "fuffa"

Ma che cosa rende possibile, oggi, il lavoro a distanza? «La tecnologia è un grande aiuto. Con la mia redazione io sono sempre in contatto via e-mail e via Skype» prosegue Versenti. Ma il Web non si limita a essere uno strumento per svolgere in modo innovativo il proprio lavoro tradizionale. È anche un'arena competitiva e uno "spazio" in cui gli annunci che promettono lavoro da casa e opportunità di guadagno sono numerosissimi. Ora più che mai. Del resto, Internet rappresenta la libertà di raggiungere un pubblico pressoché infinito. Ma attenzione, occorre essere molto preparati.

Diffidate di chi vi propone ricchezza

A dar retta a certi annunci "faciloni", diventare ricchi sembrerebbe semplicissimo.

Ma in che modo distinguere le aziende serie da quelle truffaldine? Spiega Carlo D'Angiò, ex consulente del lavoro e ideatore di www.lavoro-casa.com (vedi pag 42): «Usando Internet stessa. Basta andare su Google e digitare la chiave di ricerca. In meno di un minuto possiamo avere una tale quantità di informazioni che nemmeno la Camera di commercio o un'agenzia investigativa sono in grado di offrirci. D'obbligo, poi, fare attenzione a elementi fondamentali quali: l'anzianità del sito, i metodi di pagamento accettati, i pareri degli altri internauti...». Ma quali sono i metodi per guadagnare grazie a Internet? Importante crearsi una specializzazione. Un elemento vincente consiste nello scegliere un argomento per cui si prova una reale passione. Conta poi l'audacia di provare a percorre-

3 TUTTI PART TIME. «La famiglia e i figli per me sono sempre al primo posto. Per questo abbiamo deciso che nella nostra azienda tutti lavorassero part time: la qualità della vita è migliorata molto».

4 DELEGA. «Un elemento fondamentale dei lavori imprenditoriali è la delega. I miei collaboratori si sono responsabilizzati con ottimi risultati e straordinarie performance sul lavoro».

5 FAMIGLIA. «Ho vissuto mia figlia come una forte motivazione per organizzare ancora meglio il mio lavoro. Posso portarla con me in ufficio o fare le riunioni direttamente a casa, oltre che a distanza. Infine avere un marito accanto che ti sostiene ogni giorno è fondamentale sia per la motivazione sia per l'aiuto quotidiano con i figli».



l'inchiesta >



Carlo D'Angiò



storia 1

«così ho guadagnato 100mila euro con un blog»

Si chiama **blogging avanzato**, è un modello di business ideato da Carlo D'Angiò, con il sito Lavoro-Casa.com. «Il blog è il mezzo più rapido ed economico per diffondere informazioni e costruire una community»

Da un lavoro tradizionale alla Rete. Da guadagni limitati a entrate e soddisfazioni. La storia di Carlo D'Angiò e del suo sito Lavoro-Casa.com (un punto di riferimento nel Web per chi è caccia di idee e strategie per trovare il modo di guadagnare sul Web, lavorando da casa) dimostra come sia possibile trasformare passioni, conoscenze e capacità di divulgazioni in un nuovo modello di business. Alla base, ci sono un know-how da vendere e la capacità di venderlo.

«La mia storia on line è cominciata nel 2005, quando ancora svolgevo la professione di consulente del lavoro. Avevo uno studio con cinque collaboratori e un centinaio di aziende da gestire. A dispetto dei numeri, la mia situazione non era rosea. Nel mio territorio molti lavoratori sono pagati in nero e io, che venivo retribuito in base ai dipendenti in regola, avevo un profitto minimo. Dopo 10 anni di professione, sono crollato sotto il peso dei debiti accumulati. Con immenso dolore, ho capito che era arrivato il momento di rivedere qualcosa. E così un bel giorno, mentre navigavo su Internet, mi sono reso conto che viviamo nell'era dell'informazione e che la nostra non è più una cultura primariamente industriale, bensì una cultura della comunicazione. Chi

ha le informazioni e i mezzi per comunicare possiede ciò che un tempo era degli industriali: il potere illimitato». Il connubio Rete e informazioni ha permesso a D'Angiò di creare il suo modello di business vincente. Parte dal blog e va oltre. «Ho deciso di chiamare *blogging business avanzato* un modello che può essere replicato da tutti coloro che hanno l'esperienza e la capacità di >>>

storia 2

Per musicisti indipendenti



GIUSEPPE GRANCAGNOLO, 30 ANNI, ESPERTO DI MUSICA, BOLOGNA

«Sono un ex agente di commercio, appassionato di Internet e musicista e in contatto con molte persone che cercano la loro strada nel mondo della discografia. Mettendo insieme le mie competenze di marketing, musica e Internet ho realizzato un e-book che si intitola *Come diventare un musicista indipendente on line con il nuovo modello discografico digitale*, che ha venduto 200 copie (al prezzo di 49 euro). Visto il successo, ho deciso di creare un corso mensile anche video, che si può seguire on line al prezzo di 39-49 euro al mese. Internet mi sta premiando e questa rappresenta la mia attività principale». **INFO:** www.modellodiscograficodigitale.com

storia 3

Tutto sulle multe, consulenza compresa



SALVATORE IOZZO, 36 ANNI, AVVOCATO, CASERTA

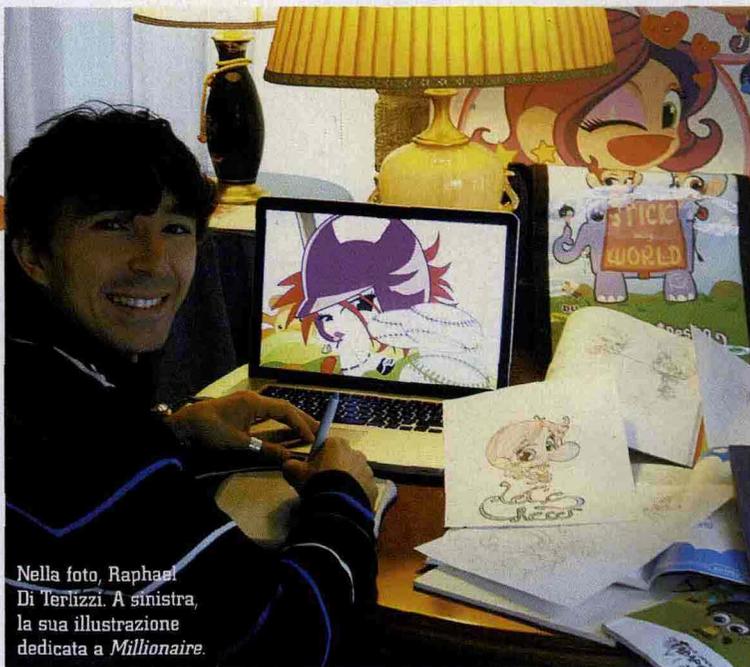
«Sono un avvocato e cercavo il modo di usare la Rete per ampliare il numero di clienti e superare i limiti territoriali.

Facendo delle ricerche su Internet ho trovato una delle nicchie che mi sembrava più promettente: quella delle sanzioni amministrative. Così, nel settembre 2008, ho creato un blog informativo rivolto ai cittadini e scritto con un linguaggio semplice e alla portata di tutti. L'investimento, è di circa 200 euro all'anno, ma a pesare è il tempo dedicato alla documentazione e alla lettura di libri. Qualche mese dopo, visto l'interesse suscitato, ho aggiunto dei contenuti a pagamento: articoli più specifici, modelli di ricorso già compilati, consulenze *ad hoc*. Ho scritto anche un e-book specifico di cui ho venduto 30 copie a 80 euro (comprendivo di consulenza e aggiornamenti). Attualmente ho una sessantina di clienti all'anno. La soddisfazione è scoprire che ho guadagnato anche quando ero in vacanza!». **INFO:** www.multe-iniuste.com

l'inchiesta



►► aiutare le persone a fare meglio qualcosa nella vita. Per avere un'idea si può cliccare su Tutsplus.com che rappresenta una delle più interessanti realtà di *blogging business avanzato* a livello mondiale. Lo strumento è indicato per avvocati, medici, ingegneri, formatori, ma anche fotografi, arredatori d'interni, esperti di marketing, sarti, coach... Si tratta di un modello che si basa sulla condivisione del sapere specializzato applicato alla vita delle persone e al loro benessere. Già una prima lettura di buoni libri e qualche seminario sull'argomento possono creare facilmente uno scarto competitivo e legittimare anche i più giovani a offrire assistenza e formazione valide. Per esempio, in Italia ci sono più di 200mila avvocati. Ma sono pochi quelli che hanno sviluppato una specifica competenza nel settore del blog marketing e dell'assistenza legale agli operatori *web based*. Leggere qualche libro sull'argomento, indipendentemente dall'età e dalla carriera, significa impadronirsi di una conoscenza superiore a quella del 90% dei colleghi. E con una struttura di *blogging business* alle spalle non è irragionevole aspettarsi una buona risposta dal mercato. **Su Internet, ciò che conta nello scambio tra le persone è che ci sia un arricchimento reciproco. Non importa chi scambia, ma cosa scambia.** Se il tuo prodotto-servizio è buono e fa al caso mio (quindi, mi aiuta), lo prendo punto e basta». Ma qual è la particolarità di Lavoro-casa.com? «Sono stato fra i primi in Italia a far pagare gli utenti per accedere ai contenuti, utilizzando una piattaforma blog. Prima di me, il *pay-per-content* era un modello di scambio che non esisteva. Ricordo le rimozioni nostalgiche dei



Nella foto, Raphael Di Terlizzi. A sinistra, la sua illustrazione dedicata a *Millionaire*.

blogger della prima maniera, quelli del diario on line. E poi le prese di posizione dei lettori che legavano indissolubilmente i due concetti di libertà e gratuità. Vedere oggi la De Agostini che mette in piedi un network di *blogging business avanzato*, con i contenuti premium e gli accessi a pagamento, e sapere di essere stato il primo in Italia a usare questo modello, mi gratifica molto. A ►►

storia 4

«Leggere, che business»



ANDREA MARRONE, 53 ANNI, AUTORE DI RECENSIONI, LA SPEZIA

«Anche grazie a Internet ho trasformato la mia passione per la lettura in un lavoro. Collaboro con alcune testate di cui curo la pagina delle recensioni, poi aggiorno costantemente il mio sito. Tengo rapporti con le case editrici, chiedo e ricevo i testi, li leggo e faccio una relazione, scansiono la copertina. Lavorare da casa è stato per me un grande punto di arrivo: ci sono riuscito anche grazie al basso costo della tecnologia. Amo quello che faccio e quindi non distinguo tra tempo del lavoro e tempo dello svago».

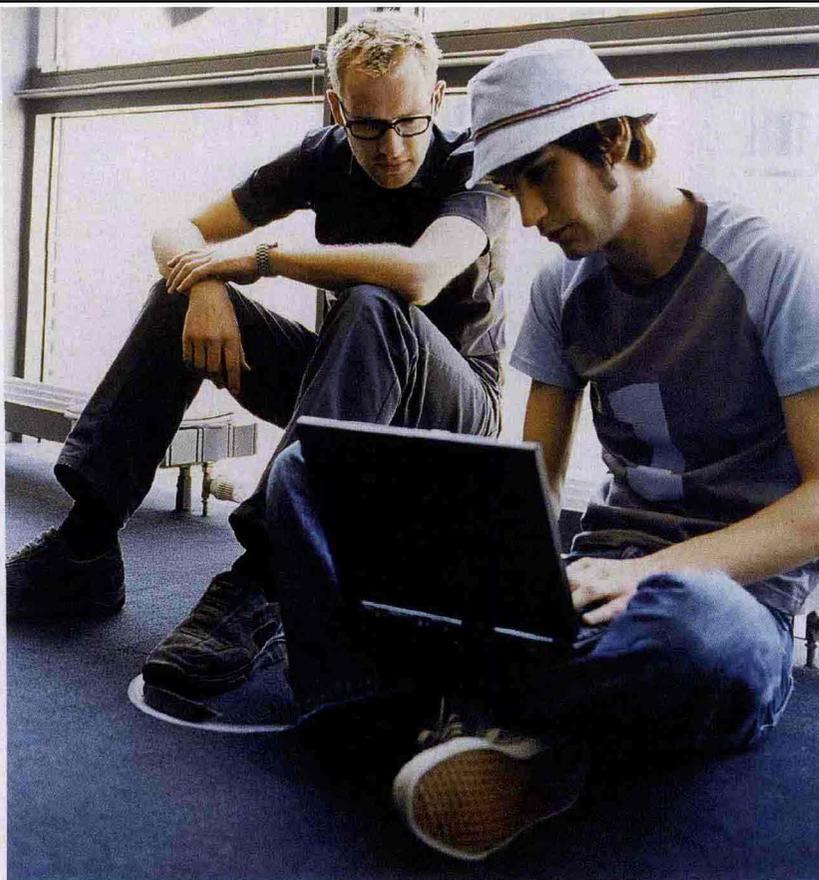
INFO: www.andreamarrone.com

storia 5

«Disegno scimmiette che vendo in tutto il mondo»

Raphael Di Terlizzi, di Bitonto (Ba), ha 29 anni e studi da perito elettrotecnico alle spalle. «Il disegno è sempre stata la mia passione. Ho anche seguito un corso professionale. E coltivato questo mio hobby negli anni» spiega lui. «Così, dopo aver lavorato come tecnico, la svolta: sono diventato graphic designer in un'azienda in cui sono rimasto quattro anni. Ma anche quel lavoro era troppo "meccanico" per me. Così mi sono fermato un attimo e mi sono domandato che cosa volessi fare davvero» continua. Oggi Raphael è art director di una rivista di moda («Ruolo che svolgo tranquillamente a distanza»), ma soprattutto ha inventato dei personaggi, le ciwi, che oggi sono vendute ovunque. «Le ciwi sono le scimmiette che vedevate allo zoo di Fasano e che poi, col tempo, ho imparato a disegnare e a far vivere su carta. Rappresentano la parte più intima e positiva di ognuno di noi». Oggi realizza delle tavole che hanno stregato anche clienti stranieri (l'ultima l'ha venduta in America a 600 dollari). «Guadagno anche tremila euro al mese, in totale. Ma, soprattutto, sto bene nel fare quello che faccio».

INFO: www.monkeydesign.it



l'inchiesta

Marco De Veglia



►tutti gli studenti del mio gruppo (il suo sito incontra periodicamente seminari sull'argomento), però, consiglio di anteporre al proprio scopo di lucro quello di aiutare le persone e di condividere informazioni o prodotti e servizi di qualità assoluta. Perché **sulla Rete quello che fai di buono ti ritorna con gli interessi, sia in termini di immagine sia di cash flow**. Infine, lavorare con il Web permette di farlo a qualsiasi ora del giorno e della notte. Ho più tempo libero da dedicare a me stesso e alla mia famiglia, guadagno soldi in modo automatico e costante e sono un punto di riferimento per tante persone che vogliono replicare la mia esperienza».

INFO: www.lavoro-casa.com

l'ABC del web infopreneur

MARCO DE VEGLIA, 48 ANNI, 317 LIBRI DI MARKETING IN BIBLIOTECA E 20 ANNI DI ESPERIENZA SUL CAMPO, CI SPIEGA LE CHANCE PER LAVORARE ON LINE

Ha lavorato come venditore di Pc, programmatore, consulente, copywriter, strategic planner. Ma prima di tutto Marco De Veglia è un copywriter. Una di quelle persone bravissime a scrivere lettere di vendita che possono convincervi con una e-mail o con una landing page (così si chiamano nel Web le pagine di "atterraggio" che vi descrivono un servizio o un corso di cui vi verrà proposta l'iscri-

zione) a diventare esperti di immobili italiani da rilevare alle aste fallimentari oppure in valute estere oppure in origami giapponesi. Ma il mondo del web business e dei "redditi automatici" lo conosce bene tanto da aver creato anche un sito (Internet Money Italia) dove spiega le tecniche per guadagnare on line e propone i suoi servizi. «Dal 2001 mi sono messo a studiare il mondo "underground" dei guadagni on line -



Jimmy è stato licenziato. Ora fa il papà a tempo pieno e gestisce un blog per i genitori di gemelli. Ma la cosa sorprendente è che guadagna gli stessi soldi che guadagnava prima. Queste e altre storie nel business manga di Daniel H. Pink, ora tradotto in italiano e dal titolo *Le avventure di Johnny Bunko*.

spiega De Veglia. Finché nel 2004 non ho fatto un primo tentativo: in due mesi ho creato un sito che mi rendeva, in modo automatico, l'equivalente di un buono stipendio. Negli ultimi due anni c'è stata un'esplosione di Internet, e nonostante l'Italia resti comunque indietro, sono molte le opportunità di lavorare con il Web da casa». Ecco le chance secondo De Veglia.

E

-COMMERCE: «Dal punto di vista potenziale è il settore che offre le maggiori possibilità di guadagno ma bisogna considerare i rischi: magazzino, spedizioni e tutta la gestione del cliente.



«Opportunità e guadagni rilevanti, ma anche tanto lavoro».



A

ADSENSE E AFFILIAZIONI:

«Si tratta di link che ospitiamo sul nostro sito e, se cliccati, ci portano guadagno. Una modalità è Adsense, cioè gli annunci pubblicitari di Google: quando qualcuno clicca, noi prendiamo una percentuale del costo di un clic. In alternativa, si diventa "agenti di commercio on line" e si promuovono prodotti e servizi di terzi, tramite link codificati. Si tratta di business per comunicatori (e che dispongono di buone mailing list o siti web molto trafficati), perché il requisito fondamentale è saper scrivere contenuti, articoli, report, guide, recensioni.



«Si può ragionare nell'ordine di qualche centinaia di euro a sito oppure di parecchie migliaia, grazie al sistema delle affiliazioni. E poi si possono avere decine di siti, in mercati diversi e moltiplicare i guadagni in modo considerevole».

I

INFOPRODOTTI «Offrire informazione su prodotti, ovvero manuali e corsi (audio e video) su qualsiasi argomento. Essendo in formato digitale, sono scaricabili direttamente dai clienti su Internet e senza costi di produzione e spedizione. Negli Usa escono centinaia di infoprodotti ogni settimana. In Italia ce ne sarà qualche centinaio in totale (la stragrande maggioranza e-book (quindi più libri che infoprodotti). Il rovescio della medaglia è la poca propensione degli italiani ad acquistare per corrispondenza e ancora meno on line e a pagare con carta di credito.



«Con un infoprodotto il range dei guadagni è vario: da qualche centinaio di euro al mese (mercati piccoli) a decine di migliaia al mese per i migliori business».

d

DROPSHIPPING: «La vendita di prodotti on line, ma senza averli in magazzino e senza spedirli. Le persone pensano di comprare sul tuo sito, ma in realtà sei solo un'interfaccia e prendi una commissione».



«Chi sa fare bene il lavoro di web marketing può raggiungere guadagni interessanti».

Al momento in cui scriviamo (16 marzo), l'Antitrust indaga sul programma di advertising Adsense: non sarebbe chiaro come viene effettuato il calcolo dei ricavi



per saperne di più



Il libro *Come fare soldi con Internet*, di Joe Vitale (Gribaudo, 15 euro). Informazioni e consigli sulle realtà più promettenti del Web: dalle aste ai social network, dai siti di vendita affiliati ai blog.

» Il sito www.lavoro-casa.com presenta una gran varietà di risorse (in vendita) per imparare a costruirsi un'indipendenza economica a partire da Internet.

» Sul sito www.giacomobruno.it è possibile acquistare numerosi titoli di e-book dedicati al lavoro e al guadagno col Web.

» Il dvd *The secret of the Web* è realizzato da 10 motivatori ed esperti italiani, fra cui Roberto Re, Livio Sgarbi, Giacomo Bruno, Marco De Veglia, Giulio Marsala. In vendita a 47 euro su www.secretoftheweb.com

» Per acquistare il proprio dominio .com o .it: www.tophost.it, www.misterdomain.eu o www.godaddy.com. Per realizzare un blog, le piattaforme gratuite consigliate sono soprattutto www.wordpress.com (la numero uno) e www.blogger.com



la voce contro

«Lavorare in ufficio? Mille volte meglio che a casa!»

Marco Cretarola, abruzzese, 24 anni, è laureato in Scienze informatiche a Bologna. Visto che i suoi interessi convergevano sul Web, ha iniziato a lavorare come consulente per la creazione e il posizionamento (s.e.o) dei siti Internet. «Lavoravo da casa mia - racconta - gli orari erano flessibili e i clienti arrivavano grazie al passaparola. All'inizio mi piaceva molto, poi ho cominciato ad avvertire qualche limite. Lavoravo, sempre da solo, a progetti molto ristretti che riguardavano siti tematici, di nicchia. E non avevo la possibilità di crescere perché mi mancavano le capacità commerciali. Sentivo il bisogno di confrontarmi con realtà di maggior respiro». Così Marco si è messo "sul mercato". Ha inviato il suo curriculum a varie realtà ed è stato contattato da un'importante web agency di Bologna. «Mi hanno offerto un'ottima retribuzione, oltre a un notevole supporto, promozionale ma non solo. In agenzia siamo in 15, con esperienze diverse, umane e professionali, da condividere. Seguo progetti più interessanti, anche all'estero. Ho a disposizione strumenti all'avanguardia. Certo, adesso lavoro molto più di prima e con minore flessibilità, ma non si può avere tutto...». **INFO:** www.marcocretarola.com

«««